



**Dedicato a...**

**La vedova del dittatore dal lusso sfrenato**



Imelda nella copertina del cd di Byrne

**Imelda Marcos è la vedova di Ferdinand, ex dittatore delle Filippine morto nel 1989. Famosa per la bellezza, è stata anche un influente personaggio politico nel suo paese. Celebre per le spese folli e gli eccessi nel lusso (celeberrima la sua collezione di 3000 scarpe), ha vissuto in esilio dal 1986, dopo la caduta del regime. Sotto accusa per sottrazione di denaro e corruzione, è riuscita a uscire pressoché indenne dalle tante cause. Rientrata in patria, a 80 anni è di nuovo in corsa alle prossime elezioni.**

gnativo. E su molti eventi, anche i più nefasti, non c'è un vero e proprio giudizio morale. Forse qualcuno ne sarà disturbato».

**In effetti, leggendo i testi, lei sembra più interessata ai rapporti e ai sentimenti che alle drammatiche vicende storiche e politiche...**

«Sì, ho messo la politica sullo sfondo. Con la convinzione che i rapporti, la psicologia e i sentimenti alla fine possano influenzare le scelte politiche, anche le peggiori».

**In «American Troglydyte», l'unico brano dove canta da sola, lei critica ironicamente la colonizzazione americana nelle Filippine. Mentre «Order 1081», sulla legge marziale dichiarata da Marcos nel 1972, ha un sapore sinistro. E molto attuale.**

«Vede, l'America esporta di tutto, con la pretesa di imporre la sua idea di democrazia. Qualcuno, ascoltando il mio disco, potrà dire: «Be', in fondo si tratta del dittatore di un Paese del terzo mondo». Eppure qualcosa di simile è capitato negli States con

**Un album su Imelda**

«Cercavo una storia

lontana dalla mia cultura

Poi lei è appassionata

di discoteche e ho sempre

amato quel tipo di ritmo»

Bush al tempo dell'invasione in Iraq, dove per un certo periodo sono state messe sotto silenzio le voci più critiche ed è stato sospeso l'*habeas corpus*. Ecco perché prima parlavo di usare quella storia come uno specchio. È lo specchio della nostra realtà, dominata dalla forza irresistibile e corruttrice del potere assoluto. Che è dappertutto».

**Anche nella nostra povera Italia?**

«Berlusconi controlla buona parte di stampa e tv. E so che progetta di dare più potere al Presidente del Consiglio. State attenti, se arriva al controllo totale può essere molto pericoloso».

**Senta, ha mai incontrato Imelda?**

«No, alcuni amici nelle Filippine ci hanno provato, ma lei era stanca e malata, non ha voluto. So che s'è candidata alle elezioni, non so come faccia alla sua età. Le ho mandato il materiale, per ora nessuna risposta. Credo che sarà lusingata della mia attenzione, ma in disaccordo su molte cose. Però le melodie le piaceranno, for-

**Stop Talking Heads**

«Non voglio una reunion

Capisco che si riunisca chi

non ha guadagnato quanto

meritava a suo tempo, ma

non comprendo i Police...»

se ballerà anche».

**Che futuro avrà «Here Lies Love»?**

«Vorrei metterla in scena come si deve, non il tipico spettacolo di Broadway, ma qualcosa di nuovo. FSto parlando col Public Theatre di New York. Ma è un processo lento e i costi sono alti, bisogna avere pazienza».

**E il futuro della musica, fra vendite in crisi e rivoluzione tecnologica?**

«Credo che i concerti continueranno ad essere importanti, perché sono un fatto sociale che coinvolge gente con gli stessi interessi. La tecnologia non mi fa paura, anzi: per i prossimi anni penso a un "media format" che permetta di avere musica, immagini, video e informazioni integrati sul telefonino o sul laptop. Un'esperienza molto più profonda di un mp3 o di un cd».

**Vorremmo chiederle dei Talking Heads, ma ci hanno intimato di non farlo...**

(ride di gusto, ndr.) «Non c'è problema, me lo chiedono sempre. Mi limito a rispondere di no, non m'interessa una reunion perché sono entusiasta di ciò che faccio da solo. Capisco band come Pavement o Pixies che, in passato, non hanno raccolto quel che meritavano e oggi giustamente passano alla cassa. Invece non comprendo gente come i Police. Non hanno bisogno di soldi e in più si odiano fra loro. E, allora, perché?» ♦

**Un musical che raccoglie le migliori voci femminili**

■ Era da tempo che i due ci lavoravano sopra. Un disco-opera sulla ex first lady delle Filippine di cui alcuni brani avevano debuttato al Festival di Adelaide del 2006. Ora l'opera è realtà ed ha tutte le caratteristiche del musical che può furoreggiare: è vintage quanto basta ed allo stesso tempo è tremendamente pop fino a lambire il territorio della canzoncina facile facile. A patto che piaccia il genere, ovviamente. Ma soprattutto questo *Here lies love* dei due ossessionati del ritmo (Fatboy e Byrne) riunisce in un solo colpo tutte le voci femminili giuste della nostra variegata modernità (tutte pescate in un ambito alternativo di qualità), così tante che se le mettessimo in fila e le rinchiodessimo in uno dei famosi attici-prigioni della Marcos, riuscirebbero ad indossare buona parte delle leggendarie scarpe collezionate dalla signora di cui sopra.

Nella scelta del «parco» femminile è racchiusa la fortuna di questo disco concept dei due. Voci pop in irresistibile ascesa come quella splendida dell'inglese Florence and The Machine (nella *title track*), voci eteree e problematiche come quelle delle americane My Brightest Diamond e Saint Vincent, voci da vaudeville come quella di Martha Wainwright (figlia di cotanti songwriter), voci da cartoon anni Ottanta (e molto sintetico-funk) come quella della rinata Cyndi Lauper. E ancora, un viaggio

**Voci pop**

Da Martha Wainwright a Tori Amos, alla rinata Cindy Lauper...

in una delle migliori voci francesi (Camille), nell'eleganza di Roisin Murphy (ex Moloko) e di Natalie Merchant ma anche nel mondo electro-punk di Santigold e di varie altre, compresa quella regale di Tori Amos, vera regina della passerella, la migliore ad interpretare paturne e vizi della signora. L'idea è divertente, le artiste coinvolte quasi tutte da applauso. Ma alla trentacinquesima traccia un dubbio si insinua ossessivo: c'era bisogno di un album così lungo per descrivere ascesa e caduta della Marcos?

SILVIA BOSCHERO



**GRANDI FIRME A SPOLETO PER L'AQUILA**

**IL CALZINO DI BART**

Renato Pallavicini  
r.pallavicini@tin.it



Un cumulo di macerie aguzze e puntute, resti di una catastrofe cosmica, sulle quali troneggia, in bilico, una specie di Ufo: è l'immagine simbolo che Philippe Druillet, gloria francese e internazionale del fumetto (uno dei fondatori della storica rivista *Métal Hurlant*), ha disegnato per una grande mostra-mercato che s'inaugura sabato a Spoleto, nata da un'idea di Vincenzo Cerami, assessore alla Cultura del Comune umbro. Nell'appello di Cerami al mondo del fumetto internazionale si chiedeva di offrire uno o più esemplari originali di tavole e disegni da mettere in vendita per contribuire alla ricostruzione di un sito storico distrutto dal terremoto che ha colpito l'Abruzzo. In particolare il ricavato delle vendite sarà destinato al recupero della trecentesca fontana di piazza San Marciano a L'Aquila. Ecco, allora, spiegato quello strano Ufo che altro non è che la vasca della bella fontana, scampata in parte alla distruzione.

Davvero una bella iniziativa alla quale hanno risposto con entusiasmo decine e decine di firme celebri del fumetto e dei cartoon. Da Milo Manara a Vittorio Giardino, da Taniño Liberatore a Sergio Toppi, da Nick Park (il creatore di Wallace & Gromit) a Bruno Bozzetto. E ancora: Ivo Milazzo, Silvia Ziche, Silver, Roberto Baldazzini; autori e disegnatori francesi, australiani e di altri paesi. Il risultato è in mostra a Palazzo Collicola, sede della Galleria Civica d'Arte Moderna, fino al 2 maggio, e lo si può vedere anche in un prezioso e accurato catalogo. All'esposizione si affiancano una serie di eventi. Il primo, sabato 10 aprile, è un incontro-conversazione sul diritto d'autore e sulla tutela del lavoro di fumettisti e animatori che avrà tra i protagonisti Cerami e Ivo Milazzo. Il secondo, sabato 24, organizzato dalla rivista *Animals* e dalla sua direttrice Laura Scarpa, vedrà alcuni autori cimentarsi in sketch dal vivo di Spoleto e, nel pomeriggio, confrontarsi in un incontro dal titolo «La vita e nient'altro. Quando il fumetto racconta la realtà». ♦